



## Elezioni regionali 2010

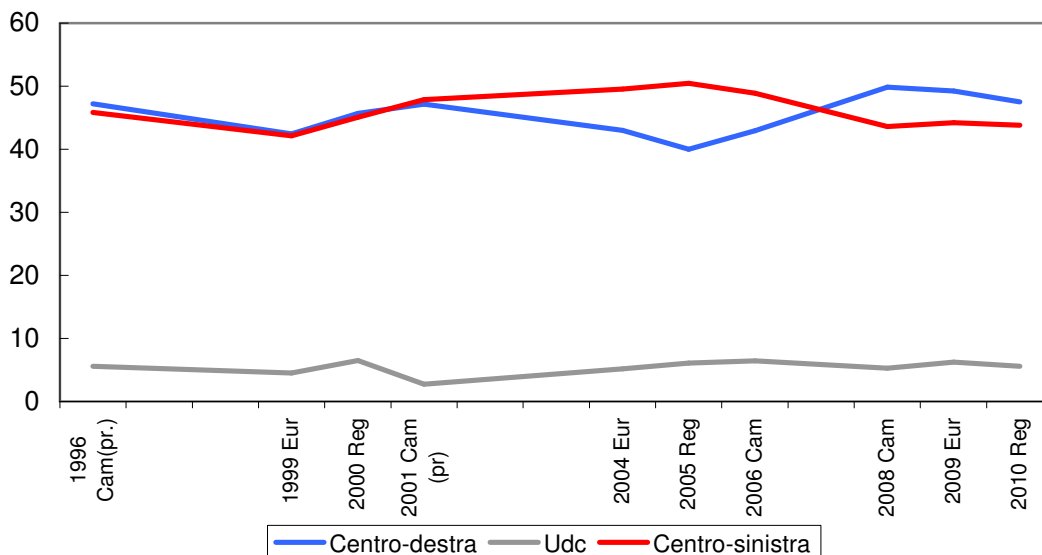
### Le tendenze di lungo periodo (1996-2010)

Il risultato delle recenti elezioni regionali va inquadrato – per una sua compiuta interpretazione – in un arco temporale più ampio. Se, infatti, il confronto più corretto dal punto di vista istituzionale è quello fra elezioni omogenee (e quindi con le elezioni regionali del 2005), e se nello stesso tempo non va dimenticata la congiuntura politica (e in particolare il fatto che negli ultimi due anni si sono avute due elezioni della massima importanza), è nella considerazione dei **fattori di lungo periodo** che troviamo le **chiavi interpretative di più ampio respiro**.

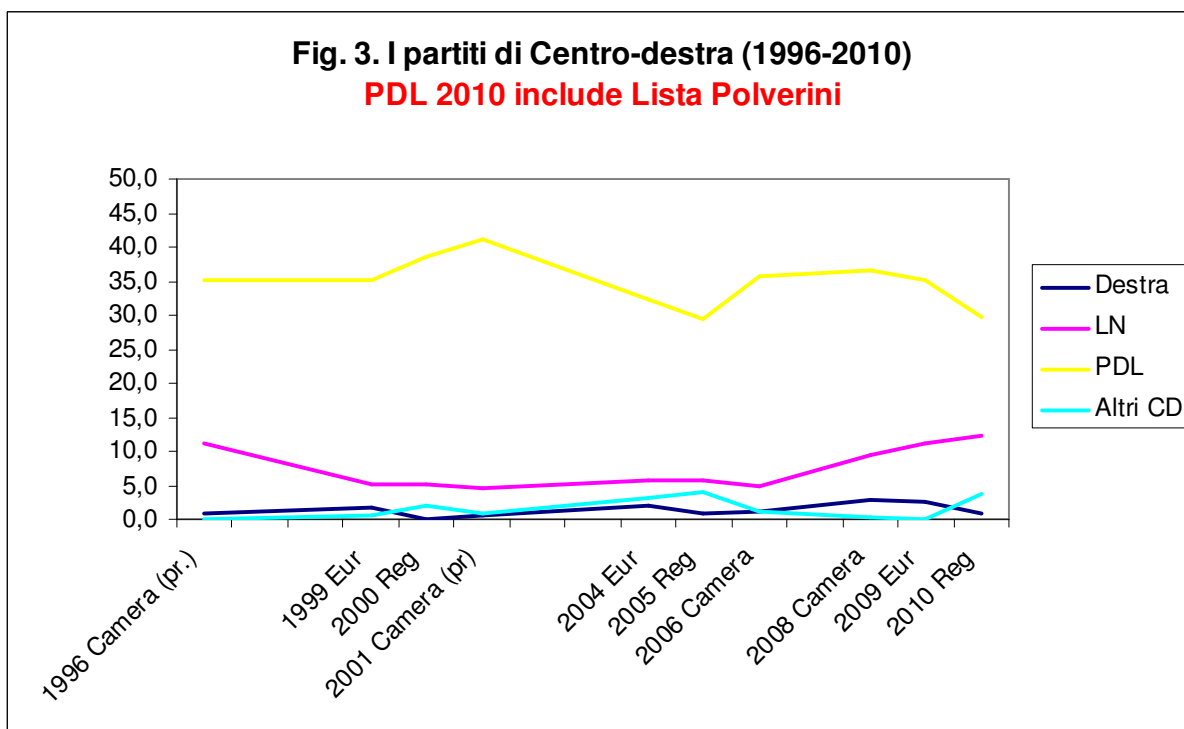
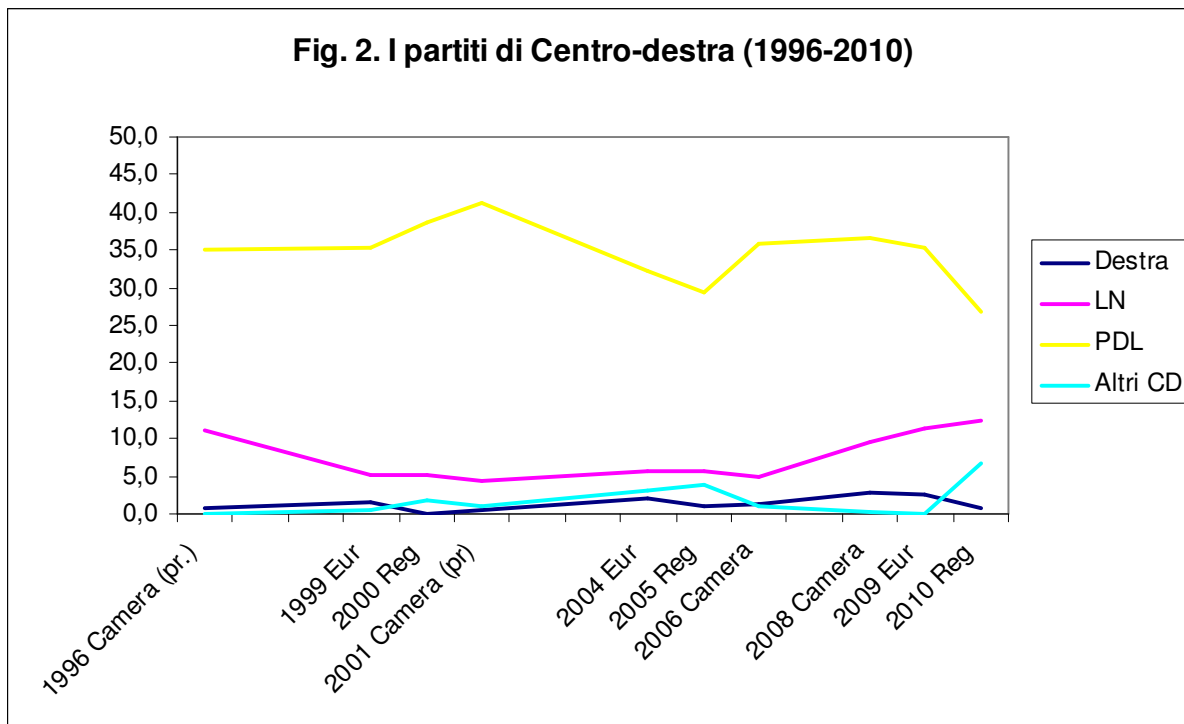
Riportiamo i dati elettorali a partire dalle prime elezioni a sistema partitico “consolidato” della cosiddetta “seconda repubblica”, e cioè da quelle del 1996, proiettando l’offerta politica delle presenti elezioni sull’intera serie storica. Consideriamo le due macro aree di centro-destra (Lega Nord, Pdl – oppure An+FI – e varie formazioni di estrema destra) e centro-sinistra (Pd – oppure Ds e Margherita o formazioni precedenti – più varie formazioni dell’estrema sinistra, socialisti, radicali) da cui scorporiamo i voti dell’Udc (per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica finale).

Nel lungo periodo (fig. 1) emergono **tre fasi** chiaramente distinguibili. Nella prima (1996-2001) l’equilibrio fra le due principali macro-aree è quasi perfetto; nella seconda (2004-2006) prevale l’area di centro-sinistra; nella fase attuale (2008-2010) prevale l’area di centro-destra. Solo nella terza fase l’area di centro-destra ha un chiaro vantaggio sull’area di centro-sinistra anche senza l’apporto di voti dell’Udc.

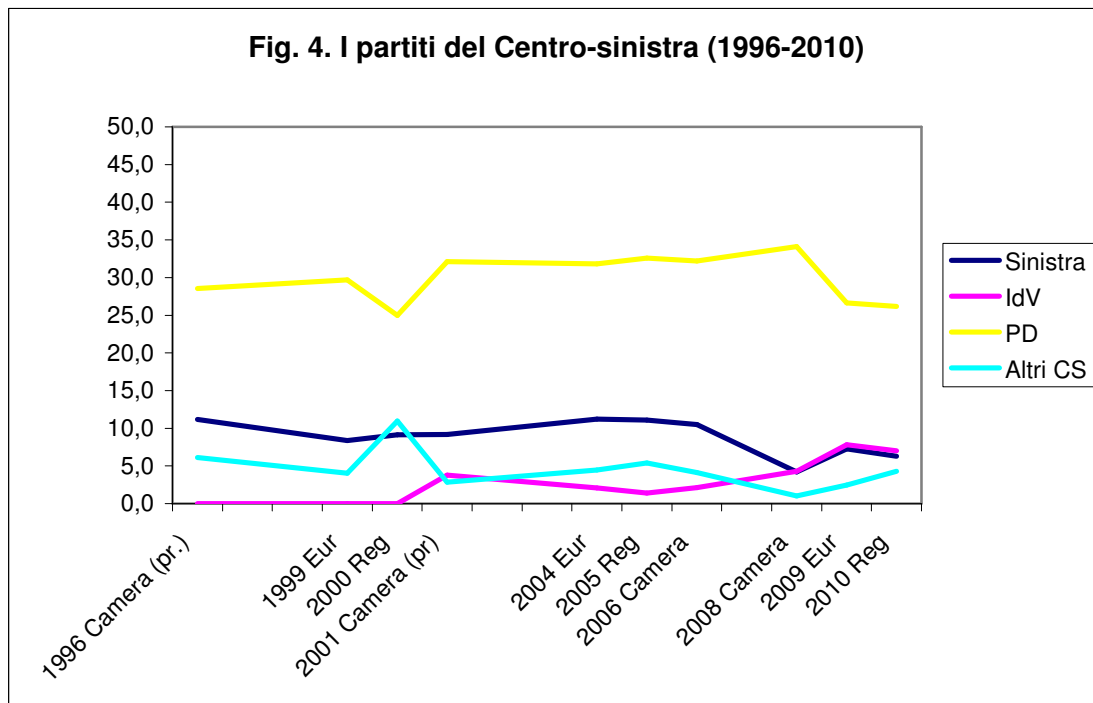
Fig. 1. Centro-destra vs. centro-sinistra (1996-2010)



Il risultato disaggregato delle liste di centro-destra evidenzia il **vistoso calo di consensi al Pdl occorso nelle ultime elezioni regionali**, che spinge questo partito (nel confronto con le liste ad esso riconducibili) vicino ai suoi minimi storici, toccati nelle precedenti elezioni regionali (fig. 2). (Va aggiunto a questo proposito che nelle elezioni regionali ci sono state in molte regioni liste intestate al candidato presidente che sono incluse nel nostro computo in “Altri di centro-sinistra” o “Altri di centro-destra” e che abbassano il suffragio al Pdl o al Pd). È interessante notare che, anche includendo la Lista Polverini nel computo dei voti riconducibili al Pdl, l’esito si modifica solo marginalmente (fig. 3). Per contro, **la Lega Nord ottiene il suo miglior risultato**, proseguendo la tendenza positiva inaugurata nel 2008.

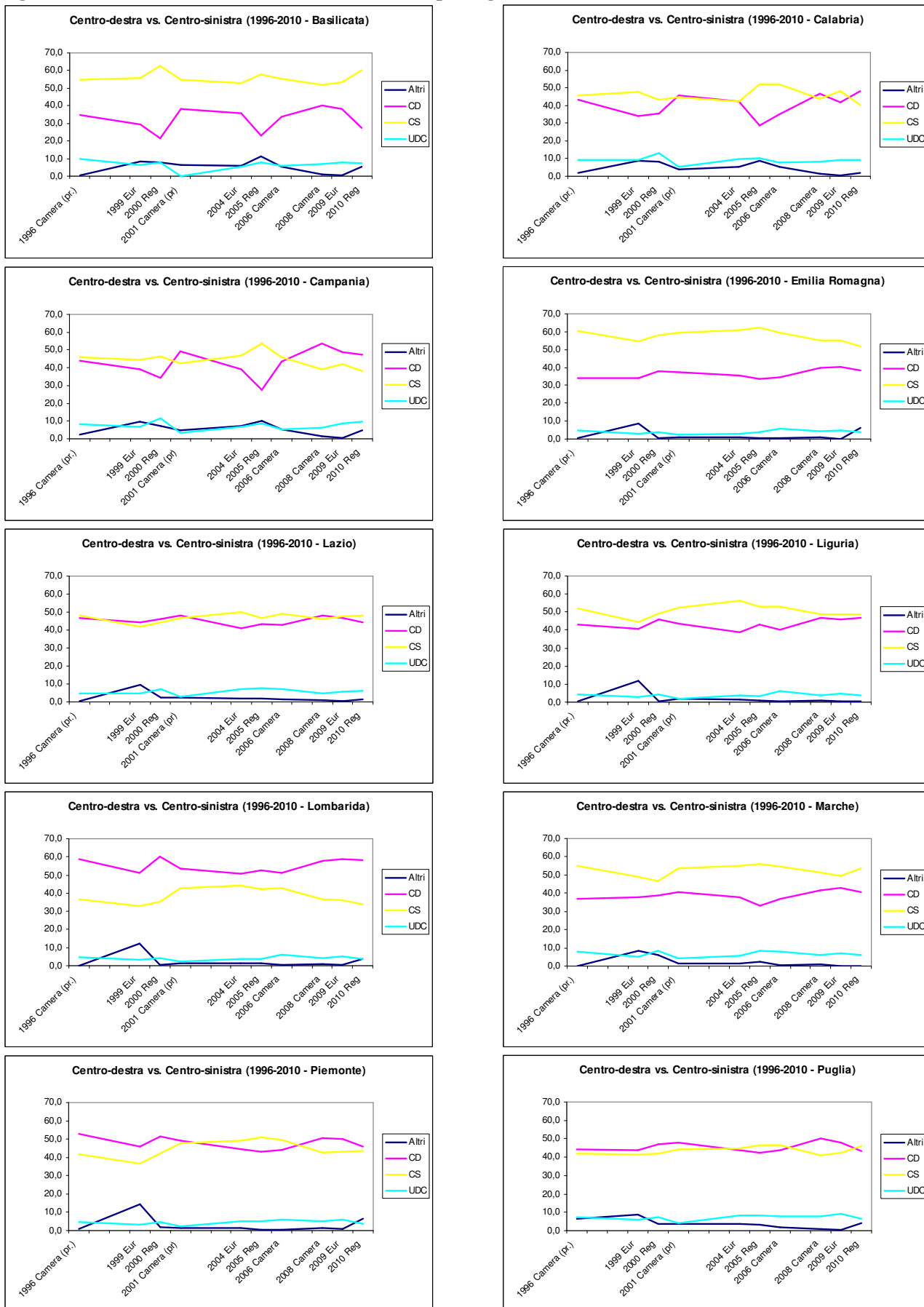


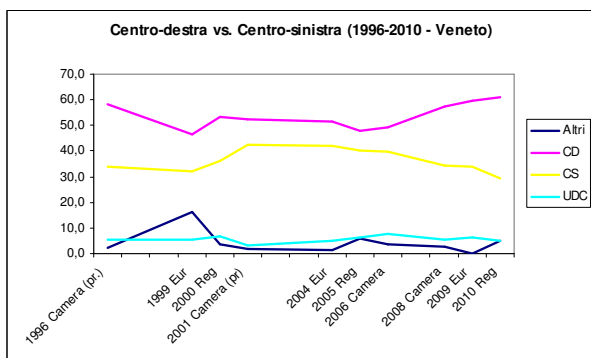
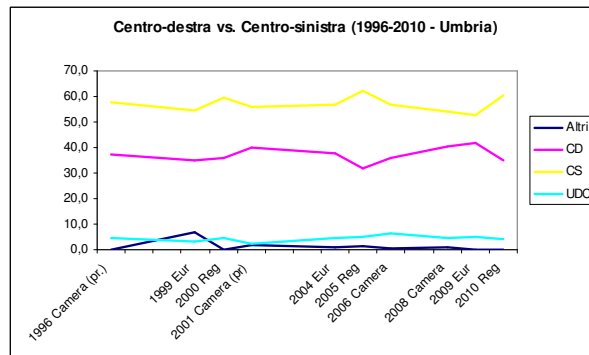
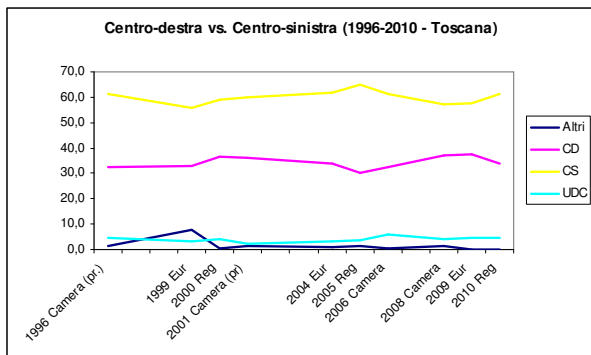
Il risultato disaggregato delle liste dell'area di centro-sinistra (fig. 4) evidenzia come **il Pd realizza nel 2010 una sostanziale tenuta rispetto alle europee del 2009, che però costituivano uno dei peggiori risultati dell'intera serie storica**. L'Italia dei valori (Idv), pur mantenendosi a livelli relativamente alti, interrompe con una leggera flessione la tendenza positiva iniziata nel 2006. L'area della sinistra radicale nelle regionali del 2010 si mantiene vicina al livello di consenso delle due elezioni precedenti, ma ben distante dal risultato che aveva tenuto per dieci anni fra il 1996 ed il 2006 (intorno al 10%).



Presentiamo ora l'andamento degli stessi aggregati, articolati **per regione**. Dal confronto fra le due macro-aree di centro-destra e centro-sinistra emerge che **nel 2010 il divario fra le due aree aumenta tanto nelle regioni "rosse" quanto nelle regioni "azzurro-verdi"**. L'unica parziale eccezione a questa regola è l'Emilia Romagna, dove il vantaggio dell'area di centro-sinistra si è vistosamente assottigliato a partire dal 2006; le presenti elezioni confermano sostanzialmente questa tendenza (+13,4 rispetto al +14,7 del 2009 e al +29 punti percentuali del 2005) (fig. 5).

**Fig. 5. Centro-destra vs. Centro-sinistra (1996-2010, per regione)**

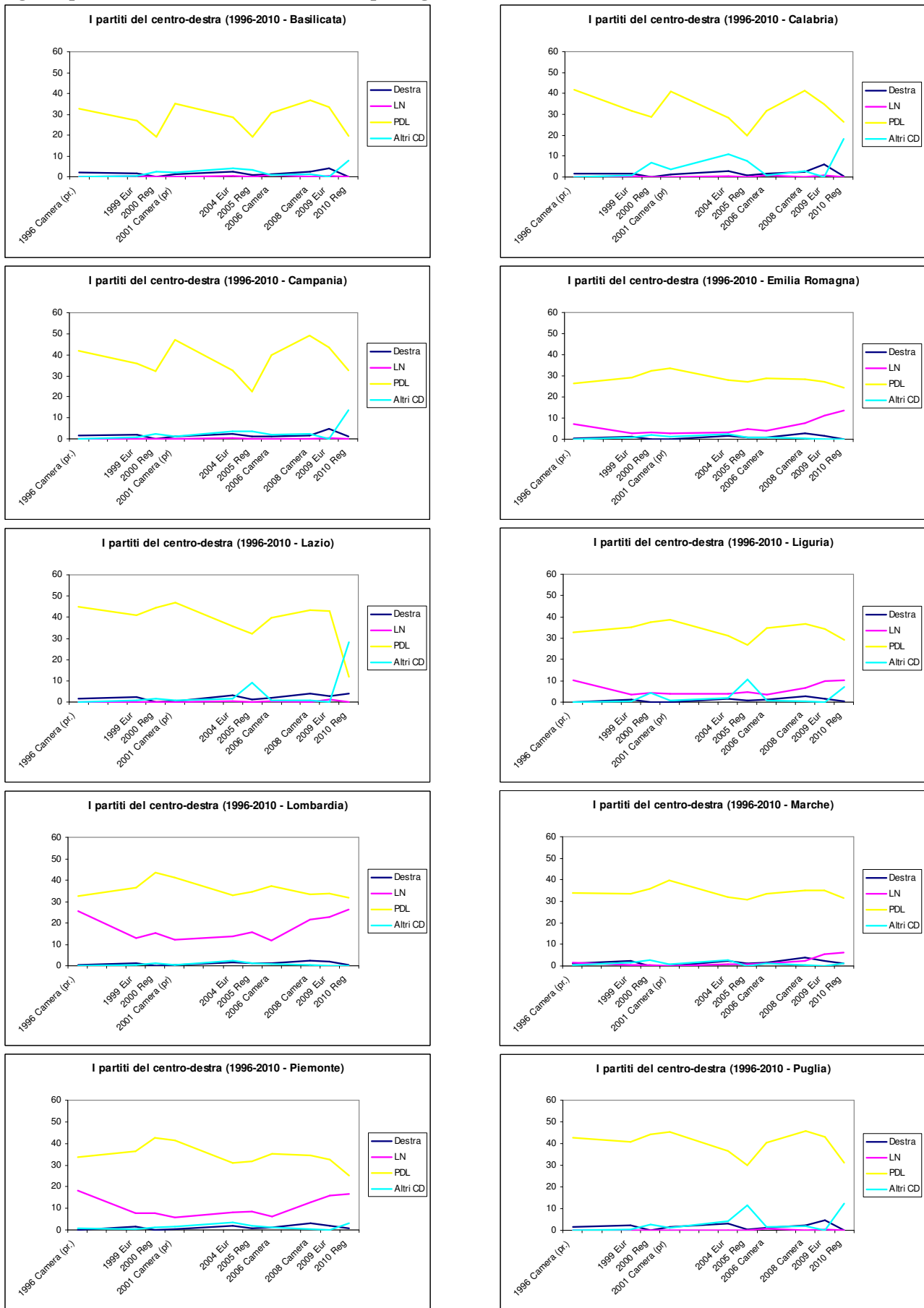


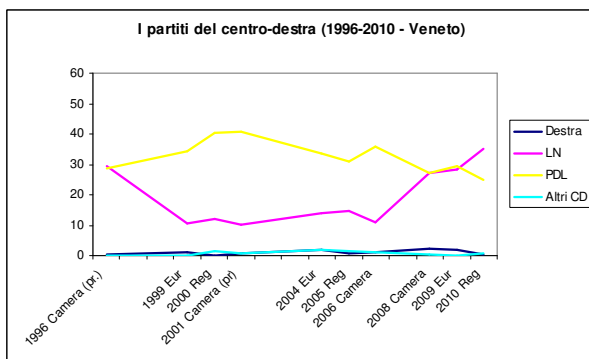
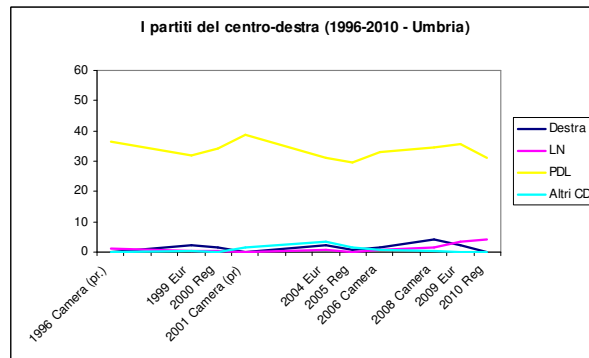
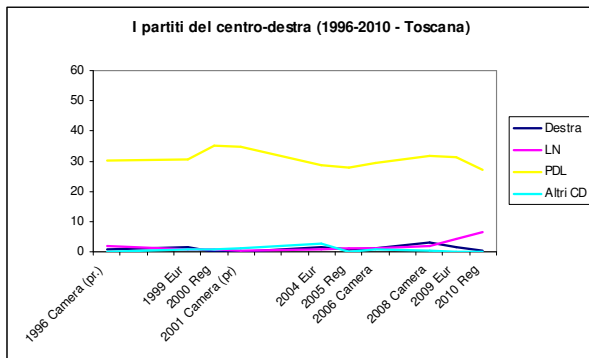


I valori disaggregati per le liste dell'area di centro-destra mettono in luce tendenze interessanti del voto del 2010. Consideriamo il risultato del Pdl confrontandolo con il picco delle elezioni politiche del 2008 (fig. 6):

- il calo di consensi del PdL è generalizzato a tutte le regioni;
- nelle regioni meridionali il calo è molto più pronunciato rispetto alle regioni del Centro-nord;
- tale risultato conferma la debolezza sistemica del Pdl nelle regioni del Sud nelle elezioni regionali rispetto alle elezioni politiche ed europee;
- l'incremento di consensi alla Lega Nord dunque non sembra essere l'unico fattore a spiegare la flessione del Pdl.

**Fig. 6. I partiti del centro-destra (1996-2010, per regione)**

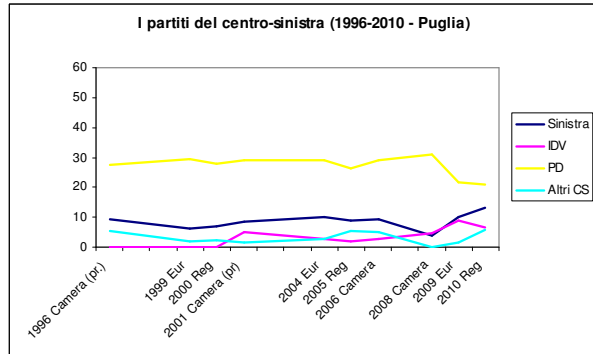
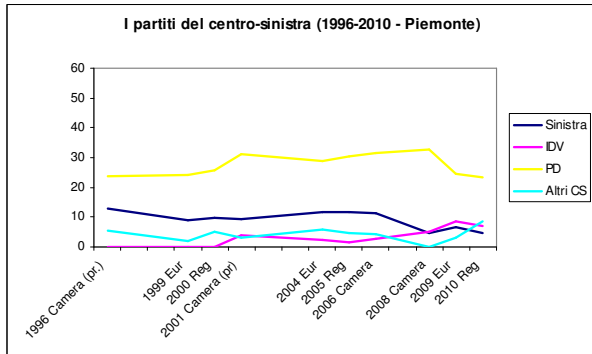
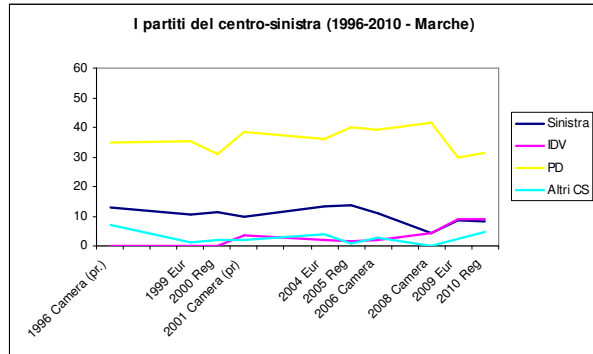
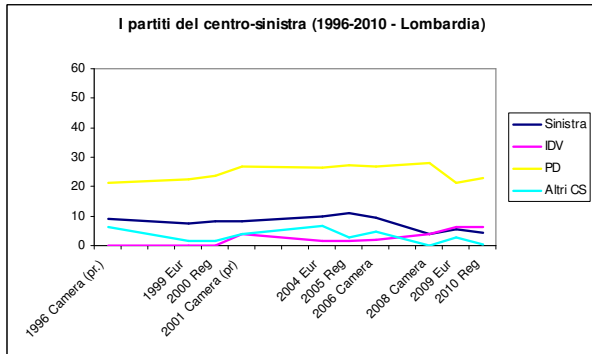
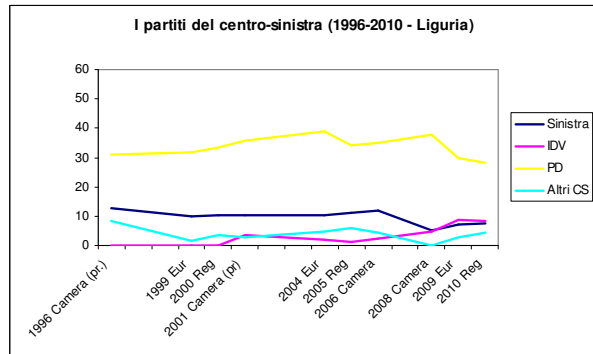
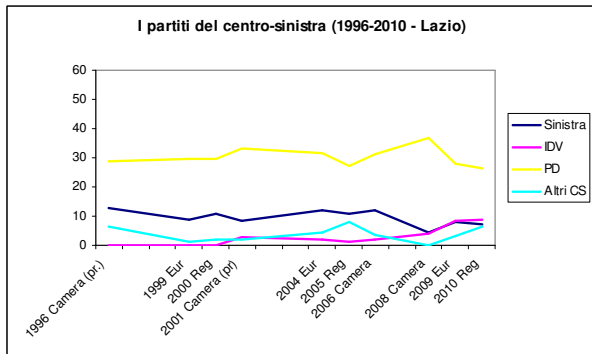
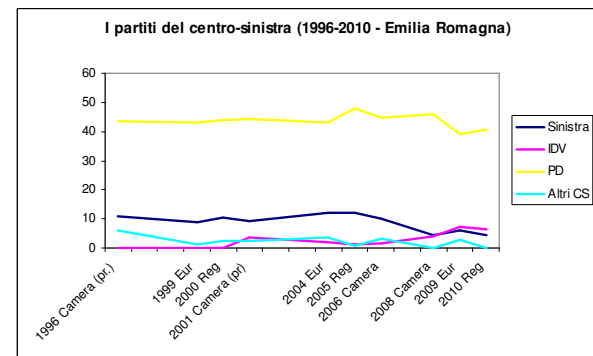
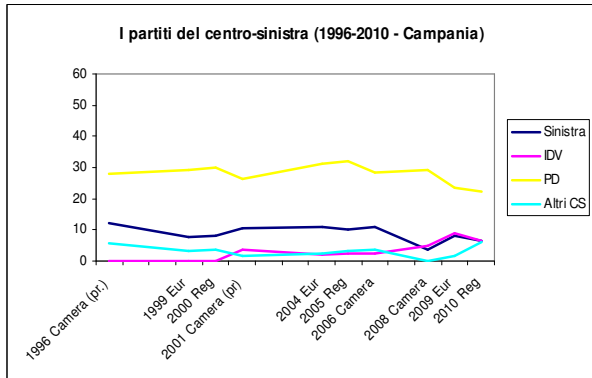
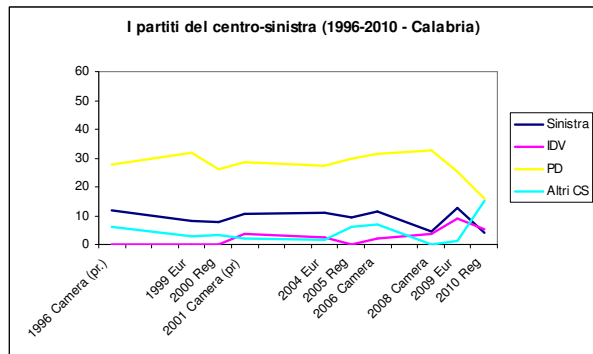
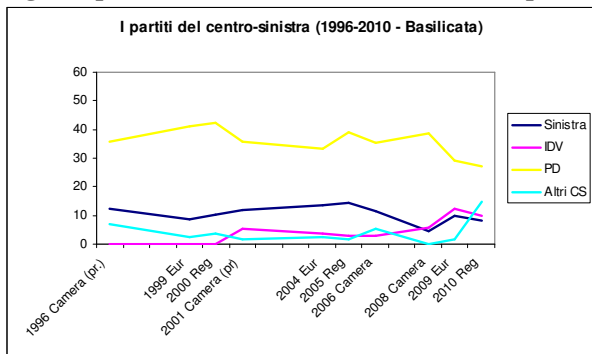


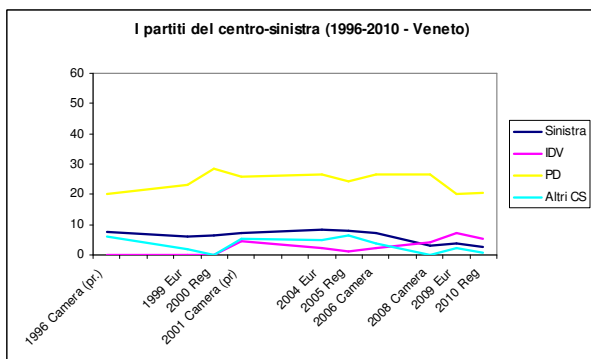
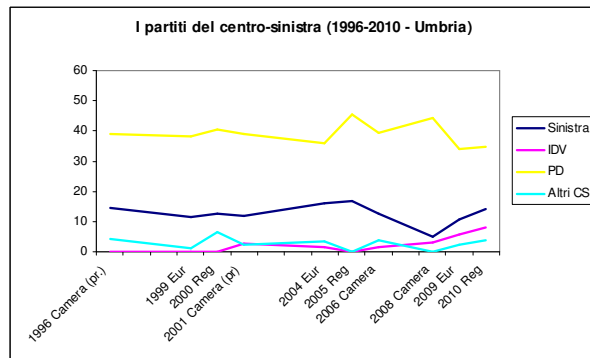
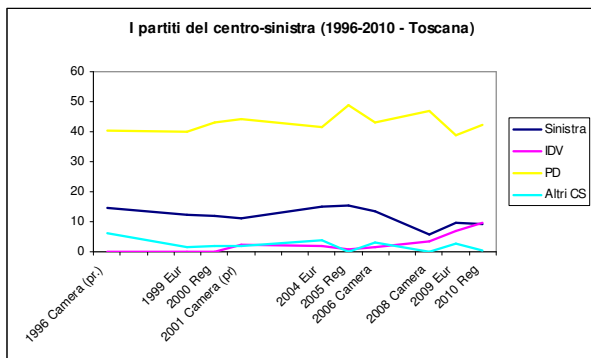


L'analisi dettagliata dell'area di centro-sinistra evidenzia i seguenti elementi di interesse, sempre in relazione al voto del 2010 (fig. 7):

- il Pd rimane sostanzialmente stabile in tutte le regioni rispetto al risultato del 2009, che però rappresentava una sensibile diminuzione rispetto alle elezioni politiche dell'anno precedente. Unica eccezione la Calabria, dove il risultato attuale costituisce una ulteriore perdita di consensi (-9,6 punti percentuali rispetto al 2009, -16,8 rispetto al 2008).
- L'Idv mostra un risultato in linea con la tendenza generale di un leggero calo rispetto al 2009, tranne in due regioni dove avanza: Toscana (9,4%) e Umbria (8,0%), dove fa registrare il proprio massimo storico.
- La sinistra (e cioè l'area della "sinistra radicale") mostra anch'essa un risultato omogeneo in tutte le regioni (stasi rispetto alla situazione fortemente critica del 2008 e 2009), con le eccezioni di Umbria (14%) e Puglia (13%), rispettivamente vicino e oltre al proprio massimo storico.

**Fig. 7. I partiti del centro-sinistra (1996-2010, per regione)**





**Analisi a cura di Filippo Tronconi e Francesco Marangoni**

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo  
 Tel. 051235599 / 051239766  
 Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

## Nota metodologica

Abbiamo ricostruito l'andamento nel tempo dei consensi alle varie forze politiche – **limitatamente alle 13 regioni in cui si è votato il 28 e 29 marzo 2010** – utilizzando due diversi tipi di aggregazioni. L'obiettivo è sviluppare il raffronto con le precedenti consultazioni elettorali a partire dal 1996 sulla base di dati omogenei. In alcuni casi non è possibile mantenere del tutto l'omogeneità della serie storica. In questi casi abbiamo cercato di ridurre al minimo le discontinuità, escludendo dall'analisi le elezioni politiche del 1994 e regionali del 1995, con le quali il raffronto sarebbe stato del tutto fuorviante, a causa della presenza del “terzo polo” del Patto per l'Italia, che si è in seguito scisso in alcune componenti confluite nel centro-destra e alcune confluite nel centro-sinistra.

Le aggregazioni su cui sono costruiti i grafici sono le seguenti due:

**1. Per macro-area:** Centro-sinistra (Pd+Idv+Sinistra+Socialisti+Radicali, ad esclusione, per questi ultimi, del risultato “anomalo” delle europee 1999), centro-destra (estrema destra+Pdl+LN+Mpa, ad esclusione per quest'ultima formazione, della Puglia, dove forma un'unica lista con “Io Sud” di Adriana Poli Bortone), e Udc.

**2. Disaggregazione delle due macro-aree di centro-destra e centro-sinistra per partiti.** Nel centro-sinistra abbiamo aggregato le liste della sinistra radicale sotto l'etichetta “Sinistra”, poiché in questo caso le scissioni e fusioni non permettono di tenere traccia dell'attuale suddivisione fra Sinistra ecologia e libertà (in cui sono confluite alcune componenti di Rifondazione comunista, insieme ai Verdi e a quella parte dei Ds che non ha aderito al Pd) e la Federazione della sinistra.

Questo il dettaglio delle liste su cui sono costruite le serie storiche dei dati.

### **Pd corrisponde a**

Ds+Popolari+Rinnovamento italiano (Dini) nel 1996;

Ds+Popolari+ Democratici+Rinnovamento italiano (Dini) nel 1999 e 2000

Ds+Margherita nel 2001

Uniti nell'Ulivo (che comprende anche i Socialisti di Boselli) nel 2004 e nel 2005

Ulivo nel 2006

Pd nel 2008 (comprendente gli esponenti radicali)

Pd nel 2009

Nel grafico relativo alla regione Lombardia: Lista Martinazzoli nel 2000 (comprendente Rifondazione comunista)

Nel grafico relativo alla regione Veneto: Ds + Lista Cacciari nel 2000

### **Sinistra corrisponde a**

Rifondazione+Verdi nel 1996

Rifondazione+Verdi+Pdc nel 1999 e 2000

Rifondazione+Pdc+Girasole (che include Verdi e Socialisti di Boselli) nel 2001

Rifondazione+Verdi+Pdc nel 2004, 2005 e 2006

Sin. Arcobaleno+Sin. critica+Partito comunista dei lavoratori+Alternativa comunista nel 2008

Rifondazione+Pdc+Sinistra e libertà nel 2009

### **Idv corrisponde a**

Lista Di Pietro-Italia dei valori nel 2001, 2005, 2006, 2008, 2009

Lista Di Pietro-Occhetto nel 2004

### **Udc corrisponde a**

Ccd+Cdu nel 1996, 1999, 2000 e 2001

Udc nel 2006, 2008 e 2009

**Pdl corrisponde a** FI+An in tutte le elezioni

**LN corrisponde a** LN in tutte le elezioni

**Movimento cinque stelle** che fa riferimento a Beppe Grillo è incluso in “Altri”